RELAZIONE SU SOPRALLUOGO ED INDAGINE

CASTELLO DI SAN ZENO – MONTAGNANA (PD)

Primo sopralluogo diurno dalle ore 16:00 alle ore 18:00 del 21 marzo 2013:

Il primo sopralluogo di ricerca presso il Castello di San Zeno è iniziato nel pomeriggio del 21 marzo dove Orazio ed Andrea si sono recati sul posto con l'intento, per il primo, di individuare le zone più cariche energeticamente che si sono incentrate maggiormente nel mastio della "Torre Ezzelina", nella sala Sandro Lucco (sala dei costumi teatrali), nella sala Pre-Protostorica, nella sala Romana museo civico Antonio Giacomelli e nel cortile interno del castello; per il secondo, effettuare una prima verifica visiva scattando alcune foto nelle stanze indicate dal medianista.

Sopralluogo pomeridiano dalle ore 17:00 alle ore 20:00 del 13 aprile 2013:

Presenti al sopralluogo pomeridiano: il team G.H.P. (Orazio Daniele, Andrea Pugliese, Erica Turetta, Gian Paolo Stoppa, Loris Rigoni, Gianfranco Battizocco), il ricercatore del Turismo Gianfranco Maritan, il giornalista Alessio Pezzin e due volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

Il sopralluogo di ricerca è iniziato con la visione da parte del team delle stanze precedentemente dichiarate interessanti nella fase del primo sopralluogo, continuando poi con le verifiche visive (foto normali) e strumentali quali il controllo della temperatura, e rilevamenti degli eventuali campi elettromagnetici volti ad individuare ogni possibile fonte di inquinamento che avrebbe potuto influenzare la sperimentazione. In questa fase si effettuano alcune riprese video sia interne che esterne alle antiche mura, successivamente si prosegue con la preparazione del video di presentazione dell'indagine con l'intervento del nostro ricercatore del Turismo di Padova Sign. Maritan Gianfranco, il quale ha dedicato una piccola parentesi di introduzione con alcuni cenni storici del posto, continuando con un "omaggio" ad un personaggio che ha lasciato un'"impronta" nella città di Montagnana. Si prosegue con la spiegazione da parte del team della leggenda che aleggia nel castello, su quanto i media hanno riportato in merito all'indagine svolta nel 2005 da parte di un noto team di parapsicologi, si ultima documentando le sensazioni di primo acchito del ns medianista. Si ultimano le riprese illustrando l'obiettivo della squadra: "immortalare l'invisibile" spiegando dove e quale strumentazione verrà impiegata sia per il pre-indagine serale che per la ricognizione vera e propria.

La seconda fase del sopralluogo si è incentra nella preparazione, settaggio e nel posizionamento dell'attrezzatura per l'indagine notturna quali il DVR per il controllo video nei seguenti ambienti: il mastio al pianterreno ed al primo piano, la sala musica e la sala Sandro Lucco, inoltre sono stati

posizionati tre registratori digitali: uno nella sala Sandro Lucco, uno nella nicchia della scala stretta nel corridoio che posta al secondo piano del mastio ed uno alla base della Torre Ezzelina, a contatto con la nuda terra. Per concludere vengono posizionati tre microfoni collegati ad un mixer ed un computer, precisamente uno nel cortile interno, uno nella sala Romana museo civico Antonio Giacomelli ed uno nella sala Pre-Protostorica.

La strumentazione per l'acquisizione di registrazioni audio e video sono rimaste all'interno delle mura a monitorare gli ambienti dalle ore 20:00 alle ore 22:30 senza la presenza di alcuno all'interno degli ambienti, evitando dunque possibili interferenze di suoni o rumori provocati da noi con conseguente inquinamento del risultato.

Indagine notturna dalle 22:30 alle 02:00 del 13-14 aprile 2013:

Partecipanti all'indagine notturna: Orazio Daniele, Andrea Pugliese, Erica Turetta, Gian Paolo Stoppa, Loris Rigoni, Gianfranco Battizocco, Gianfranco Maritan, il giornalista Alessio Pezzin e due volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

Prima dell'indagine notturna abbiamo prelevato dalle stanze oggetto di verifica metafonica i registratori digitali, concludendo anche con la registrazione video ed audio, quest'ultima svolta mediante l'ausilio dei microfoni, mixer e computer.

Si decide di dividere i partecipanti in due gruppi: il primo gruppo formato da Orazio, Andrea, Erica Alessio ed un volontario dell'Ass. Nazionale Carabinieri che si dedicano al mastio ed alle sale interne del Castello precedentemente descritte, e l'altro formato da Gian Paolo, Loris, Gianfranco B., Gianfranco M. ed un volontario dell'Ass. Nazionale Carabinieri che si concentrano nel cortile interno.

Il primo gruppo guidato da Orazio ha rilevato delle anomalie strumentali quali sbalzi termici notevoli che hanno raggiunto i -50°C accompagnati da rumori inspiegabili provenienti dalla base del mastio. Il medianista in questa fase avverte la presenza di una guardia, con armatura ed elmo con fessura all'altezza degli occhi, percepisce che la presunta entità ha un problema ad un piede. Viene svolto un esperimento coinvolgendo due persone tra i presenti; il medianista si concentra con la prima persona, quest'ultima avverte un forte senso di disequilibrio, formicolio al braccio destro e la sensazione di essere toccati alla spalla proprio dove Orazio avvertiva la presenza della presunta entità. In questa occasione viene scattata una foto molto interessante che in fase di analisi evidenza una sagoma con un arto inferiore leggermente piegato. Si decide di provare a fare alcune domande registrando il tutto con un registratore digitale lasciato sul primo gradino della scala in ferro del mastio.

Si decide poi di spostarsi nella sala dei vestiti teatrali, anche qui si ricorre all'interazione formulando alcune domande acquisendo altro materiale audio mediante il registratore digitale e l'ITC, un apparecchio che capta onde radio a bassissima frequenza. In questa stanza Orazio avverte la presenza di una figura femminile.

In ogni ambiente setacciato dal gruppo vengono svolte sessioni fotografiche con una macchina fotografica ad ultravioletto e delle riprese con una videocamera ad infrarosso.

L'altro gruppo guidato da Gian Paolo nel frattempo si concentra nel cortile interno, decidendo di sperimentare per la prima volta un metodo di interazione con le presunte entità usando un approccio provocatorio attuato in particolare da Gianfranco B. Dopo alcuni istanti arriva la risposta: Gianfranco si sente tirare per i capelli dal basso verso l'alto spostandolo letteralmente verso il muro della scalinata alle sue spalle. Il secondo fenomeno paranormale che la squadra ha assistito, è stato quello che, il materiale posizionato per terra, viene letteralmente spostato come se qualcuno ci inciampasse sopra. Successivamente, sempre Gianfranco dopo l'ennesima interazione provocatoria, si vede spostare per circa cinque metri da una forza invisibile. Le interazioni da parte dell'entità continuano: Gian Paolo chiede un oggetto a Gianfranco che, nell'allungare il braccio per dare quanto richiesto, si sente dare una sberla alla mano talmente forte che l'oggetto stesso viene lanciato ad un paio di metri di distanza. Nello stesso istante Gian Paolo si sente trattenere la mano per alcuni istanti mentre Loris immediatamente dopo si sente tirare i pantaloni, sensazione avuta per quasi tutta la durata dell'indagine. Si continua con la stessa linea di provocazione ed il terzo fenomeno a cui si è assistito è stato quello della sensazione di Gianfranco del sentirsi tirare per la collanina fino ad avvertire come se qualcuno lo graffiasse, sensazione tra l'altro verificata con una foto dove si vede come cinque dita e un rossore anomalo della parte del collo interessata. Qui la paura prende il posto dell'interessamento al paranormale in quanto si è pensato anche ad un attacco di un entità negativa. Anche in questa fase vengono svolte sessioni fotografiche in particolare con una macchina predisposta per fotografie ad infrarosso, ed alcune riprese video ad infrarosso.

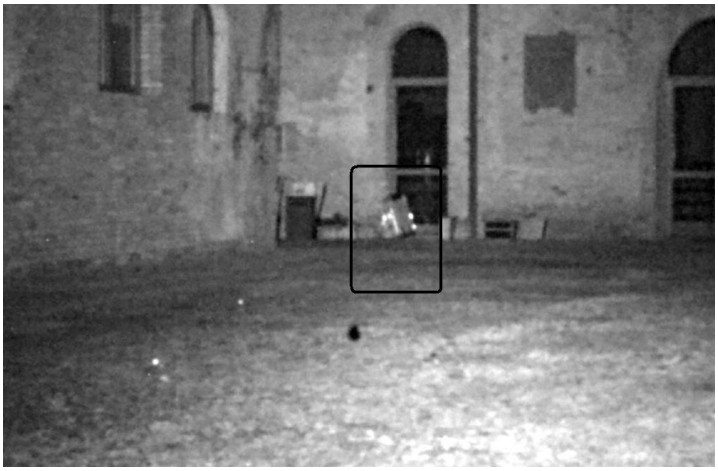
I due gruppi si uniscono nel cortile interno, al primo gruppo viene spiegato quanto è accaduto e si decide così di continuare alla stessa maniera la seconda parte dell'indagine. Il rilevatore di campi elettromagnetici si accende ed alcuni istanti dopo Gianfranco si sente per l'ennesima volta tirare per i capelli, fenomeno visto anche da alcuni dei presenti. In seguito la carrozzina di Gianfranco si muove in obliquo nella direzione di Andrea. Si pensa subito ad un eventuale inclinazione della pavimentazione, come per le altre volte ma dopo accurate verifiche la squadra conferma di aver assistito all'ennesimo fenomeno. Si precisa che Gianfranco causa problemi fisici di deambulazione, è costretto all'uso della carrozzina in quanto non può usare le gambe. Andrea e Orazio riportano al posto Gianfranco e quasi immediatamente dopo, la sua carrozzina compie mezzo giro all'indietro verso il muro della scalinata per ben due volte. Orazio ed Andrea allora si posizionano una alla destra e l'altro alla sinistra di Gianfranco, ma la presunta entità per ben tre volte tenta di spostare Gianfranco nonostante la presenza dei due. L'indagine si è conclusa verso le due di notte, quando tali fenomeni hanno cessato di persistere.

ANALISI MATERIALE FOTOGRAFICO

Sono state scattate 95 foto con macchina fotografica Canon 300D con sensore modificato per UV e IR per astronomia e filtro aggiuntivo da 850nm, 104 con macchina fotografica Fuji Finepix S2500HD e 60 con macchina fotografica Samsung L201, rilevando 6 foto anomale in totale.

La prima foto in questione, rileva su una serie di 3, uno spostamento anomalo di un oggetto appartenente ad un componente del gruppo, la sequenza delle foto deconvolute è questa (foto ed analisi di Gian Paolo Stoppa):

CRW_8791 oggetto non presente



CRW_8792 oggetto presente

CRW_8793 oggetto non presente

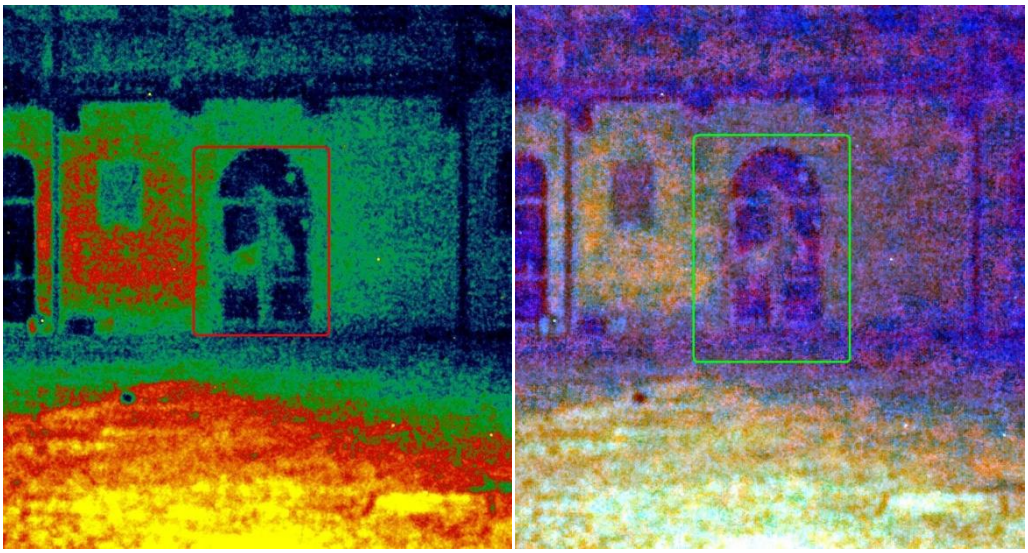
Dopo varie e attente analisi si ipotizza che l'oggetto che si sposta da solo è un borsone che contiene del materiale:

Questo fenomeno può essere attribuito ad un poltergeist provocato da un entità presente nel luogo e non è uno spostamento dovuto ad una persona in quanto, nonostante l'alto tempo di scatto ca. 8 secondi, non vi è traccia in nessuna delle 3, di un effetto movimento, bianco sparato o altro che possa determinarne la presenza.

La seconda foto (foto ed analisi di Gian Paolo Stoppa) in questione evidenzia nella porte di fronte a chi scatta la foto, come una mezza sagoma incappucciato/a:

CRW_8840

Nelle successive analisi, si conferma che, tale anomalia non è un effetto pareidolico causato dalla scenografia all'interno dello stabile ma una vera e propria sagoma che esce dalla stessa indirizzandosi di fronte:



Analisi in falsi colori **Analisi in multi spettrale**

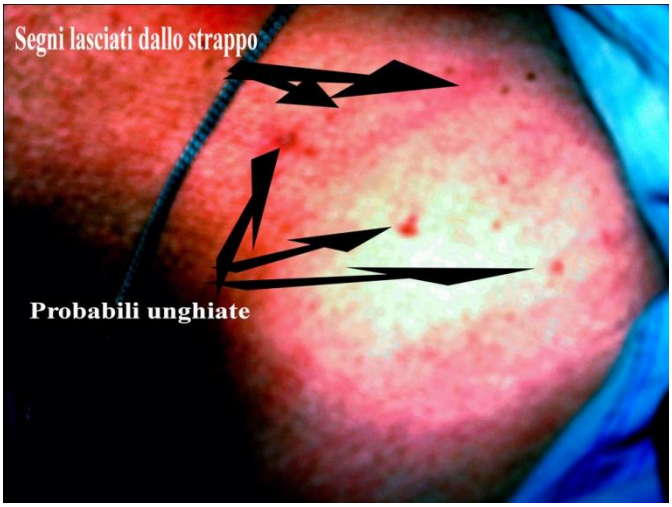
Terza foto (foto di Gianfranco Battizocco) anomala è il rilevamento di un presunto volto sul vetro della porta dell'ingresso delle sale mostra al piano terra dopo segnalazione di uno dei partecipanti all'indagine:

SDC11901

Quarta foto anomala, è la conferma che un'entità ha tentato di tirare la catenina ad uno dei partecipanti:

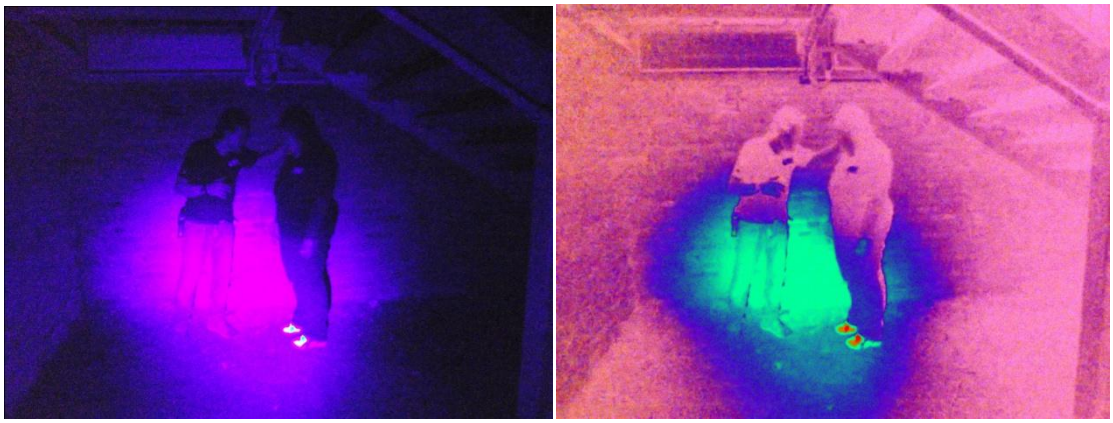
SDC11916

Le successive analisi (analisi di Gian Paolo Stoppa) dimostrano che il nostro partecipante ha subito un notevole strappo della catenina causandogli delle abrasione e dei graffi:

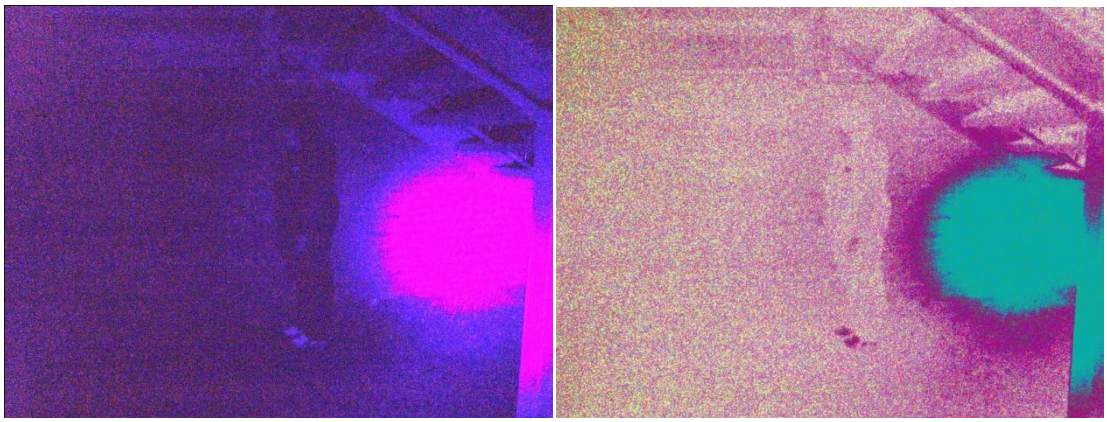


SDC11916 Esaltazione livelli RGB

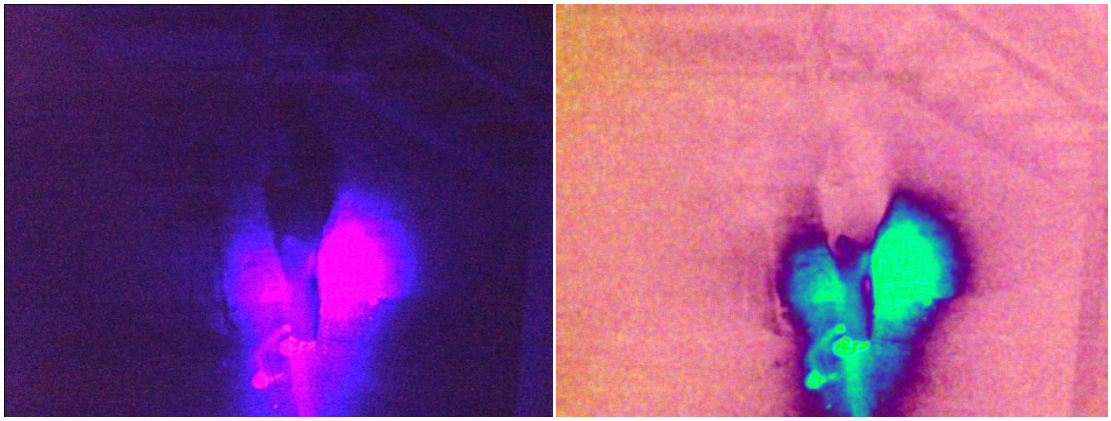
Durante l'indagine effettuata nel mastio, viene eseguito un esperimento dove si tenta di far percepire la presenza di un'entità avvertita dal medianista ad una dei partecipanti all'indagine, le foto (foto di Andrea Pugliese) in sequenza con relativa analisi (analisi di Gian Paolo Stoppa) in multispettrale:



DSCF6418

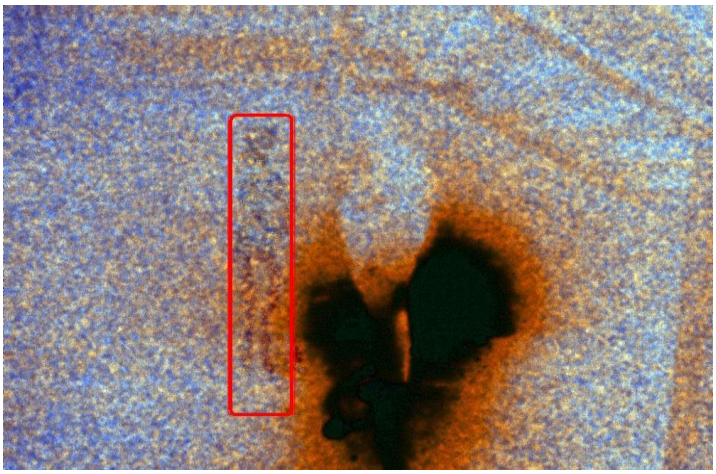


DSCF5519



DSCF5520

Nella terza foto, anche se non perfettamente nitida è formata, si evidenzia una sagoma antropomorfa dalle sembianze semi scheletriche, dopo ulteriore analisi la sagoma viene evidenziata e non è attribuibile a nessuna delle persone presenti:

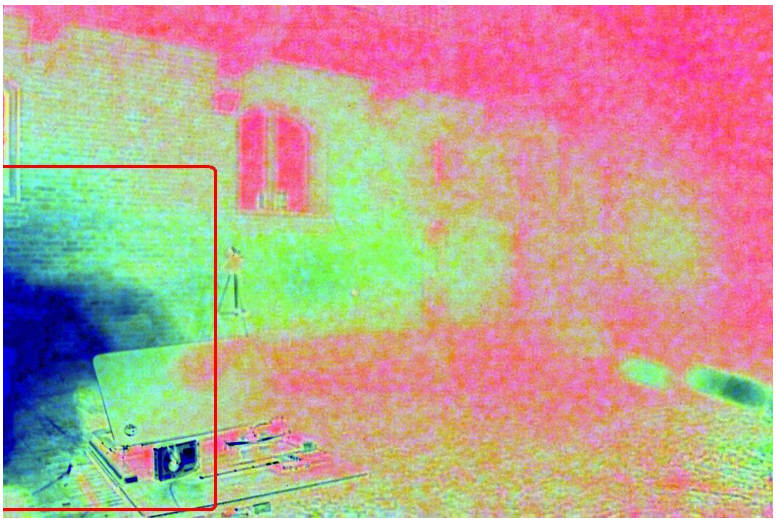


DSCF5520 MNF Mode

La sesta e ultima anomalia, evidenzia una macchia bianca vicina ad un nostro operatore che, durante la durata di tutta la serata, ha interagito con le eventuali entità a tal punto da subire spostamenti della carrozzina: (foto ed analisi di Gian Paolo Stoppa)

CRW_8858

Come per le altre foto, dopo ulteriori analisi si conferma che si tratta di un campo energetico probabilmente generato da un'entità presente nel posto:



Analisi in multi spettrale

Analisi MNF Red Mode

ANALISI MATERIALE VIDEO

Dal video (video di Loris Rigoni) è stato estrapolato il frame seguente che raffigura una sagoma sul muro alle spalle dell'operatore che non è attribuibile a nessuno dei presenti sia per forma che per modo.

ANALISI MATERIALE AUDIO

Nell'indagine sono stati usati tre dispositivi digitali portatili (due Sony, un'Olimpus), un sistema ITC portatile e un sistema audio composto da preamplificatore, mixer, due microfoni a larga banda e uno in bassa frequenza collegati a pc portatile con software dedicato rilevando 14 anomalie meglio indicabili come EVP ovvero "voci dall'oltre". Al contrario di ciò che ci è successo nelle altri indagini, le entità hanno interagito finchè si era presenti probabilmente perché necessitavano di energia dai presenti per comunicare. Le evp nel complesso risultano con voce flebile, alcune volte sussurrate e decise come nel caso della registrazione con il dispositivo ITC. Si allegano i file dove se ne consiglia l'uso delle cuffie per un miglior ascolto dopo aver letto naturalmente, il titolo dell'audio.

1 – "Il cappio"

2 – "Francè" o "Non c'è" dopo la domanda di un'operatrice

3 – "Sì" dopo sensazione Orazio

4 – "E' certo sì" dopo sensazione Orazio

5 – "Non mi trovo più"

6 – "Salvarci"

7 – mugugno

8 – rumore avvertito da Orazio

9 – segno ricevuto dopo domanda di Orazio

10 – Alla domanda di Orazio c'è la risposta: "due uomini"

11 – Alla domanda riceviamo come risposta "Betta"

12 – "Senza vita" (sotto la voce degli operatori)

13 – voce sotto le parole degli operatori

14 – urlo